

Pavia, in fila per il test sul diabete: «Gratis e senza liste d'attesa»

È stata un successo ieri a Pavia la giornata dedicata alla prevenzione del diabete, con quattro ambulatori per il test organizzati in città da **San Matteo** e Università. Oltre 400

pavesi si sono messi in fila per la visita, aspettando anche un'ora. «È gratis e senza lista di attesa, un'occasione da non perdere», hanno commentato in tanti. **BERTONI/PAG.14**



LA GIORNATA MONDIALE

Prevenzione per il diabete esame gratis, 400 pavesi in fila

In coda anche per un'ora: «Sempre meglio di prenotazioni e liste d'attesa»
 Il professor Giuseppe Derosa: «Un successo, così si sensibilizza la popolazione»

PAVIA

Oltre 400 pavesi in coda per la visita di prevenzione per il diabete. Non li ha fermati nemmeno la prospettiva di restare in piedi ad attendere per oltre un'ora: in tempo di crisi una visita gratuita e senza liste d'attesa dopo operazioni di prenotazione difficoltose è un'occasione da non perdere. Per la giornata mondiale del diabete il **San Matteo** e l'università ieri hanno organizzato quattro ambulatori volanti: a palazzo Mezza-barba, piazza della Vittoria, centro commerciale Carre-

four e Dea. «Un successo – commenta Giuseppe Derosa, responsabile del dipartimento diabete e malattie metaboliche del **S. Matteo** –, mi auguro che la politica capisca che investire nella prevenzione significa risparmiare in cure e ospedalizzazioni e guadagnare in salute».

TUTTI IN FILA

Intorno alle 11 in piazza della Vittoria l'attesa minima è di un'ora: «Ho sempre seguito una mia filosofia – racconta Elena – che dice "finché va tutto bene non fare domande". Però ora che ho compiuto 50 anni mi rendo conto

che è meglio fare un tagliando ogni tanto. In più qui la visita era gratis, senza prenotazione e praticamente sotto casa». In coda c'è Carla, 56 anni: «Mia madre e mia sorella hanno il diabete, ho rimandato tante volte per paura e per assenza di sintomi, ma ora è il momento di fare chiarezza».

«L'HO LETTO SUL GIORNALE»

C'è anche chi, come Mario, l'ha scoperto per caso: «Stavo leggendo il giornale al bar, avevo appena mangiato una brioches alla crema, poi ho visto l'articolo che segnalava i controlli e avendo superato i

65 ho pensato bene di lasciare la sedia e venire qui a piedi e in fretta». In coda ci sono molti pensionati, con una leggera prevalenza di donne, e sono tante le persone che ammettono di non fare spesso gli esami della glicemia: «In Italia oltre un milione di persone è affetto da diabete – mette in guardia Derosa – eppure non ne è consapevole. Si può avere la glicemia a

140, a 200, anche a 400 e non accusare sintomi. Giornate come questa servono a richiamare non solo persone affette da diabete o con familiarità, ma a sensibilizzare la popolazione a 360 gradi».

LA PREVENZIONE

«Le due regole d'oro sono dieta e attività fisica – ricorda Derosa –. Occorre inserire nella propria routine quotidiana almeno 30 minuti di cammina-

ta, oppure di bicicletta o nuoto. Quasi tutti i nostri pazienti hanno in casa una cyclette, che spesso si trasforma in un appendiabiti: mettetela davanti al televisore, prendete un bel libro o accendete della usica e pedalate. Senza neanche rendervene conto vi sarete fatti del bene». —

GIACOMO BERTONI



Il prelievo di sangue dal polpastrello del dito indice (foto 1) serve ad analizzare i valori della glicemia e del colesterolo. Ieri code negli ambulatori volanti al Mezzabarba (2) e in piazza della Vittoria (3)